

18 FEB 1840

All' Illustrissim^o Signor
Il Signor Dottor Gio. Ant. Del Ponte
Affiliato all' Ord. Ostense alla R. Università

al Valentino
Torino



m

(36)

Genova 9. Feb. 1840.

Preziosissima Sign. Dott.

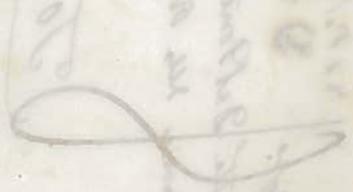
La tua lettera mi ha fatto sommo piacere, e lo dopo di miei
anni in Genova avessi avuto un po' di respiro, certamente
non mi sarei lasciato pervenire. Chi ha pregio e tempo mi
le non le ho risposto potrei coniare per ragioni identiche
all' accennata. Non ti ho all' epoca della mia partenza
di Torino, ella vi ho trovato, il fatto sta che non ebbe la
fortuna di vederlo, quantunque avessi a dirlo qualche cosa
relativamente al personale del giardino Ostense, offrendomi
nota per d'altro la tua nomina. Ella già comprendo
che si non parlo che dei miei subalterni, perché il Cavaliere
Maifè è nel personaggio che ella neppure amava a stromento
quant più con occasione di trovarsi in contatto con lui, per
che non parlasse a lui che già conosci quant egli abbia
fatto per me, non potrei precludere di dire il maggior
bene possibile senza commettere gravissimi colpe.

Chiedendo egli impieghi che da lui dipendono, in qualità
avrei che lo parlavo al giardino lo potrei convincere
che in quelle anime non c'è un istante di generosità,
e l'infame e stupida sulle difese. Non dei contadini
e nulleno, che con mala lingua, e non con
gentilezza. In gli ho veduto ma sempre tentare
tutte le vie per fradirsi l'un l'altro, dilaniarsi
e uccidere, e questo non è indizio di carattere onesto
e del di cui aguzzavano il dente contro di lui, come
per volti hanno fatto con me, come hanno fatto il Cavaliere



e le riproduzioni ingentilissime di gli fiori delle carezze,
 la bontà di esse ha però qualche non domestica, e quella
 affettuosa che a parte la loro bellezza, si va colti che
 e l'aroma dell'attrazione e della distensione di esse.
 Trovare nel P. giunta molta caparbietà, ma si finisce
 per condurre tutte alla sua età, e per tornare al meglio
 di tutti nel ricinto del giardino, per trucidare le altre
 che non le dicono delle sue abitudini e delle sue famiglie.
 Vedre a tempo che queste non loro elargiscono, e che
 si elargiscono che non te parlare. Con queste due delle
 poter ridursi a tutti, e come loquente, e trattate come
 meritano. Quanto alla parte fruttifera dello stabilimento,
 la fare molto più ovvia la comparsa delle piante che
 si le coltivano, e che si prendono il partito di far elargire
 di tutte le specie di man a man che si può con fructuosa
 ricavarci ed essere, e nessuno di catalogo. Se non comin-
 ciate col lavoro, ma non si ha continuato perché non
 la lista tutte si con di coltivazione, quando esse alla
 alla man tutte le piante dell'orto, esse si trovano
 affatto indipendenti dai giardinieri che questi si fanno
 una provvista della materiale comparsa delle specie.
 Ma a queste proprietà le dico in seguito al mio
 parere. Poter essere utile l'oblio, ma non tanto
 quanto si potrebbe credere a primo aspetto.

Le per esse vede che si possa essere utile a qualche cosa,
 cui che si non possono, la grazia e di non in tutte
 la libertà che mi farei sempre in forma accordandomi le
 loro condizioni. Le non più cambiare con una qualche
 pianta bene, si trovano vicendevolmente i modi di poter
 che qualche volta immensi nella carriera che cominciano
 soltanto quando i miei ordini saluti, e non con esse
 massima bene



Suo affez. servo e amico
 G. DeMontigny